



ANNO 2014 numero 26

SETTIMANA DAL 22 AL 29 GIUGNO

22 DOMENICA	II^a dopo Pentecoste	Liturgia delle Ore IV ^a settimana
9	Eucarestia	def. legato Sala Luigi – def. Lea e Lino Armellin – def. Ferrario Guido e Amelia
11	Eucarestia	def. Castoldi Luigi, Piazza Luigi e Giovanni – def. defunti del condominio S. Enrico di via Isonzo – def. Donadoni Maria e famiglia – def. Rosa e Giovanni – def. Meda Paola, Martucci Salvatore e genitori
17	Battesimi	Citterio Thomas, Squillaci Alessandro e Antonino
19	Eucarestia	def. Brambilla Carlo – def. Brazetta Stella – def. Cereda Angela – def. Rovelli Brambilla
21		processione Eucaristica, ritrovo in chiesa a Velasca
23 LUNEDI	Feria	Lectures della Feria p. 152*
8.30	Eucarestia	def. Redaelli Andrea – def. Eccher Carlo e Mario – def. Fortunata e Giuseppe – def. Bossi Francesco, Garneri Elena e Zanon Chantal
20.45		alla Sorgente, “Rifondazione della fede” (gruppo giallo - 17° incontro) con fra Paolo
24 MARTEDI	Natività S. Giovanni Battista	Messa p. 427**
8.30	Eucarestia	def. legato Cereda Giovanni e Brioschi Angelina – def. Panceri Giovanni Battista ed Erminia – def. Maggioni Arturo e famiglia Sala
25 MERCOLEDI	Feria	Lectures della Feria p. 160*
9.30	Eucarestia	def. Cannas Luigi – def. Maggioni Giuseppe, Teresa, Aurelio e Giancarlo – def. Sala Cesarino e famiglia – def. Beretta Florangela dalle Consorelle – def. Fumagalli Ernesta e Meda Luigi
26 GIOVEDI	S. Cirillo di Alessandria, vescovo e dottore della Chiesa	Messa p. 1018* e Lectures della Feria p. 164*
8.30	Eucarestia	def. legato Marchesi e Valcamonica – def. Ghislandi Natalina e Geremia
27 VENERDI	Sacratissimo Cuore di Gesù	Messa p. 167*
8.30	Eucarestia	def. Frigerio Pasquale e Regina
28 SABATO	Cuore Immacolato della Beata Vergine Maria	Messa pag. 458** e Lectures della Feria p. 181*
8.30	Eucarestia	animata dall’Azione Cattolica - def. legato Penati Alfredo e Maria
16	Matrimonio	Fabio Visentin e Silvia Ferrario
17.30	Eucarestia	def. Spinelli Maria Angela e Galbussera Antonio – def. Pedrazzetti Maria e Vittorio – def. Di Salvia Luigi, Riccardi Maria e genitori – def. classe 1947 dai coetanei – def. Rovelli Enrico – def. Colombo Santina e famiglia – def. Beretta Florangela dai coetanei – def. Frigerio Isaia e Piera dai cugini Marchesi – def. Riboldi Elena – def. Marchesi Luigi – def. Fellini Paolo
29 DOMENICA	III^a dopo Pentecoste	Liturgia delle Ore I ^a settimana
9	Eucarestia	def. Solcia Virginia
11	Eucarestia	Preghiamo per il 60° di sacerdozio di Don Luigi Meda def. famiglia Panceri Pietro – def. Fumagalli Renato
17	Battesimo	Christian e Andrea Bordogna
19	Eucarestia	

Iscrizioni pranzo festa don Luigi entro giovedì 25

Domenica 29 giugno festeggeremo i 60 anni di Messa di don Luigi Meda, ordinato sacerdote il 27 giugno 1954. La Corale S. Michele accompagnerà la Messa che don Luigi concelebrerà con me e don Mirko. Il regalo a lui più gradito è sicuramente la preghiera, poi, chi vuole condividere anche un altro momento di festa, il pranzo in oratorio alle ore 12.30, si ricordi di iscriversi in casa parrocchiale **entro Giovedì 25 versando la quota di 18 €.**

Domenica 22, ore 21, a Velasca Processione Eucaristica

La processione è una testimonianza pubblica della nostra fede. Per prepararci alla processione Eucaristica che quest'anno sarà a Velasca vi invito a meditare le parole di papa Francesco.

Omelia di Papa Francesco Messa Corpus Domini (Roma, 19 giugno 2014)

«Il Signore, tuo Dio, ... ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi» (Dt 8,2).

Queste parole del Deuteronomio fanno riferimento alla storia d'Israele, che Dio ha fatto uscire dall'Egitto, dalla condizione di schiavitù, e per quarant'anni ha guidato nel deserto verso la terra promessa. Una volta stabilito nella terra, il popolo eletto raggiunge una certa autonomia, un certo benessere, e corre il rischio di dimenticare le tristi vicende del passato, superate grazie all'intervento di Dio e alla sua infinita bontà. Allora le Scritture esortano a ricordare, a fare memoria di tutto il cammino fatto nel deserto, nel tempo della carestia e dello sconforto. L'invito è quello di ritornare all'essenziale, all'esperienza della totale dipendenza da Dio, quando la sopravvivenza era affidata alla sua mano, perché l'uomo comprendesse che «non vive soltanto di pane, ma ... di quanto esce dalla bocca del Signore» (Dt 8,3).

Oltre alla fame fisica l'uomo porta in sé un'altra fame, una fame che non può essere saziata con il cibo ordinario. E' fame di vita, fame di amore, fame di eternità. E il segno della manna – come tutta l'esperienza dell'esodo – conteneva in sé anche questa dimensione: era figura di un cibo che soddisfa questa fame profonda che c'è nell'uomo. Gesù ci dona questo cibo, anzi, è Lui stesso il pane vivo che dà la vita al mondo (cfr Gv 6,51). Il suo Corpo è il vero cibo sotto la specie del pane; il suo Sangue è la vera bevanda sotto la specie del vino. Non è un semplice alimento con cui saziare i nostri corpi, come la manna; il Corpo di Cristo è il pane degli ultimi tempi, capace di dare vita, e vita eterna, perché la sostanza di questo pane è l'Amore.

Nell'Eucaristia si comunica l'amore del Signore per noi: un amore così grande che ci nutre con Sé stesso; un amore gratuito, sempre a disposizione di ogni persona affamata e bisognosa di rigenerare le proprie forze. Vivere l'esperienza della fede significa lasciarsi nutrire dal Signore e costruire la propria esistenza non sui beni materiali, ma sulla realtà che non perisce: i doni di Dio, la sua Parola e il suo Corpo.

Se ci guardiamo attorno, ci accorgiamo che ci sono tante offerte di cibo che non vengono dal Signore e che apparentemente soddisfano di più. Alcuni si nutrono con il denaro, altri con il successo e la vanità, altri con il potere e l'orgoglio. Ma il cibo che ci nutre veramente e che ci sazia è soltanto quello che ci dà il Signore! Il cibo che ci offre il Signore è diverso dagli altri, e forse non ci sembra così gustoso come certe vivande che ci offre il mondo. Allora sogniamo altri pasti, come gli ebrei nel deserto, i quali rimpiangevano la carne e le cipolle che mangiavano in Egitto, ma dimenticavano che quei pasti li mangiavano alla tavola della schiavitù. Essi, in quei momenti di tentazione, avevano memoria, ma una memoria malata, una memoria selettiva. Una memoria schiava, non libera.

Ognuno di noi, oggi, può domandarsi: e io? Dove voglio mangiare? A quale tavola voglio nutrirmi? Alla tavola del Signore? O sogno di mangiare cibi gustosi, ma nella schiavitù? Inoltre, ognuno di noi può domandarsi: qual è la mia memoria? Quella del Signore che mi salva, o quella dell'aglio e delle cipolle della schiavitù? Con quale memoria io sazio la mia anima?

Il Padre ci dice: «Ti ho nutrito di manna che tu non conoscevi». Recuperiamo la memoria. Questo è il compito, recuperare la memoria. E impariamo a riconoscere il pane falso che illude e corrompe, perché frutto dell'egoismo, dell'autosufficienza e del peccato.

Tra poco, nella processione, seguiremo Gesù realmente presente nell'Eucaristia. L'Ostia è la nostra manna, mediante la quale il Signore ci dona se stesso. A Lui ci rivolgiamo con fiducia: Gesù, difendici dalle tentazioni del cibo mondano che ci rende schiavi, cibo avvelenato; purifica la nostra memoria, affinché non resti prigioniera nella selettività egoista e mondana, ma sia memoria viva della tua presenza lungo la storia del tuo popolo, memoria che si fa "memoriale" del tuo gesto di amore redentivo. Amen.